



## IL SETTORE VINICOLO IN ITALIA: IN BUONA SALUTE, MA SI TEME PER I CONSUMI

*Previsioni 2023: vendite in aumento del 3,3%, crescono le bollicine (ricavi +5,2% +4,2% l'export)*

*Nel 2022 balzo dell'Ho.Re.Ca. (+19,9% a valore sul 2021), in affanno la Gdo (+3,3%)*

*Classifica vendite 2022: sul podio Cantine Riunite-GIV, Argea e IWB*

*Con l'M&A cresce il peso dei fondi di private equity*

Milano, 30 maggio 2023

L'Area Studi Mediobanca pubblica l'**Indagine sul settore vinicolo in Italia** che riguarda **255 principali società di capitali italiane** con fatturato 2021 superiore ai 20 milioni di euro e ricavi aggregati per 10,7 miliardi di euro, pari all'89,3% del fatturato nazionale del settore. Lo studio comprende un focus sulla governance e sulle principali operazioni di M&A. L'indagine completa è disponibile per il download sul sito [www.areastudimediobanca.com](http://www.areastudimediobanca.com)

\*\*\*\*\*

### Il 2022 e oltre

I **maggiori produttori di vino** si attendono per il **2023** una crescita delle vendite complessive del +3,3%, +3,1% l'export. A spingere le vendite l'ottimismo delle **bollicine** (+5,2% i ricavi complessivi, +4,2% l'export), mentre i vini fermi si aspettano un +2,8% (+2,9% l'export).

Il **2022** dei maggiori produttori italiani di vino ha chiuso con un **aumento del fatturato del 10%** (+10,5% il mercato interno, +9,5% l'estero). L'**Ebit margin** ha riportato un calo del 7,6% sul 2021, il rapporto tra il risultato netto e il fatturato dell'8,7%. I **vini frizzanti** (+16,9%) hanno accelerato più dei **vini fermi** (+8,2%). Prevalgono i **mercati di prossimità** (Paesi UE) con il 37,1% dell'export, ma si riduce la distanza con il **Nord America** (34,6%); crescita importante (+26,9%) per l'America centro-meridionale. Nel 2022 il ritorno alle normali abitudini di consumo e la ripresa del flusso turistico hanno favorito le vendite nel **canale Ho.Re.Ca.** (+19,9%), che passa dal 16,6% del mercato nel 2021 al 18,1% del 2022, a svantaggio della **Gdo**, (+3,3% a valore) in calo dal 37,7% al 36%. Le dinamiche inflattive del 2022 hanno rallentato le vendite nella Gdo che si è mostrata più restia a trasferire i maggiori costi sui listini al fine di preservare i volumi. Gli aumenti di listino hanno interessato in minor misura i vini Basic (+6,6% a valore); aumenti a doppia cifra per i vini Premium (+13,7%) e i vini Icon (+11,1%). L'attenzione alla **sostenibilità** spinge le vendite 2022 del **bio** (+9,6% sul 2021) confinato al 4,3% del mercato.

**Vino e turismo:** nel 2022 crescono i ricavi dei **servizi enoturistici** (+67% sul 2021). Al primo posto le visite in cantina (78,8% delle imprese), seguite dall'accoglienza presso una propria struttura alberghiera (32,5%) e dalla ristorazione (27,5%). Il 17,5% delle società non svolge alcuna attività enoturistica.

### E-commerce in frenata

In ridimensionamento l'**e-commerce**: **nel 2022 le vendite on-line delle principali imprese vinicole si sono ridotte del 3,7%** (2,1% del fatturato nazionale).

Nel 2021 la classifica dei principali pure player è guidata da **Vino.com** che ha fatto registrare ricavi per 43,3 milioni di euro, in crescita del 44% sul 2020. Seguono **Tannico** (33,5 milioni, -9,7%) e **Bernabei** (31,8 milioni, +23,3%). **Sopra i 10 milioni di euro** anche il fatturato di **Callmewine** (17,1 milioni), in aumento del 38,4% sul 2020, e di **XtraWine** (12,6 milioni, +76,7%). Di poco inferiore il



fatturato di **Winelivery** (9 milioni di euro) in aumento del 29% sul 2021. Il 2021 non è stato un anno positivo per le realtà di minori dimensioni (-6,3% i fatturati sul 2020).

## Imprese italiane best performer

La **leadership di vendite nel 2022** resta appannaggio del gruppo **Cantine Riunite-GIV**, con fatturato a 698,5 milioni (+10,1% sul 2021). Al secondo posto il neonato polo vinicolo **Argea** (455,1 milioni, +9,6%), completa il terzetto IWB in crescita del 5,2% sul 2021 a 430,3 milioni. **Fatturato 2022 superiore ai 400 milioni** di euro anche per la cooperativa romagnola **Caviro** (417,4 milioni) in progresso del 7,1% sul 2021. **Sette società rilevano ricavi compresi tra i 200 e 300 milioni di euro**: la cooperativa trentina Cavit (fatturato 2022 pari a 264,8 milioni di euro, in calo 2,3% sul 2021), la veneta Santa Margherita (260,7 milioni di euro, +18,2%), la toscana Antinori (245,4 milioni di euro, +14,9%), la piemontese Fratelli Martini (237,6 milioni, +8,2%), La Marca, specializzata nella produzione di spumanti, con fatturato 2022 pari 235,2 milioni di euro (+30,9%), la trentina Mezzacorona (213,4 milioni, +8,6%) e la veneta Casa Vinicola Zonin (200,1 milioni, +0,8%). Osservando la **redditività** (rapporto tra risultato netto e fatturato), il 2022 vede in testa la toscana Frescobaldi (28,4%) seguita dalla veneta Santa Margherita (19,7%). Chiude il podio Terra Moretti con un utile su fatturato del 13,7%, in aumento di 4,4 punti percentuali sul 2021, secondo tasso di crescita più alto dopo quello della Berlucchi (10,7%, +6 p.p. sul 2021). Alcune aziende hanno una quota di **export** molto elevata, in alcuni casi quasi totalitaria: Fantini Group tocca il 96,4%, Ruffino il 93,2%.

## I territori del vino

Dai conti aziendali emergono le specificità regionali. Nel 2021 il **miglior Roi** tocca alle aziende piemontesi (8,9%), alle toscane il più alto **Ebit margin** (15,7%). **In Toscana anche la maggiore solidità finanziaria**, con i debiti finanziari pari ad appena il 22,1% del capitale investito. **Grandi esportatori i produttori piemontesi (68,9% del fatturato)**. **Brilla la Lombardia** (Ebit margin 2021 all'8,5%) con vendite 2021 in aumento del 18,6% trainate dalle bollicine (+29,9%) che rappresentano la metà del fatturato complessivo. **Nel 2022 gli spumanti spingono la crescita delle imprese venete** (+13,4%); performance superiori alla media nazionale anche per Puglia (+21,1% sul 2021) e Sicilia (+14,9%). **Ottimismo per il 2023** per il Friuli-Venezia Giulia (+9,9% sul 2022), Lombardia (+6,7%), Piemonte (+6,1%) e Sicilia (+5,6%).

## La governance tra nuovi azionisti e modelli da rivisitare

**Nel 2022 cresce la partecipazione dei fondi di private equity nei capitali delle principali imprese vinicole** (+63,5% sul 2020) attestandosi al 4,6% del totale. Al controllo familiare spetta invece il 65,8%. **Board: prevalgono compagini asciutte** (l'86,6% dei CdA non superano i 5 componenti) e **verticistiche** (52% i casi in cui le deleghe operative sono concentrate nelle mani di un solo soggetto). Le presidenze (età media 62,5 anni), soprattutto nel caso in cui sono associate alla carica di Consigliere delegato (64,4 anni), sono ricoperte da soggetti relativamente più anziani. L'età media del Consigliere è di 55 anni. Gli appartenenti alla Gen X sono la fascia generazionale più rappresentata (41,2%), seguiti dai Baby Boomers (39,1%). I Millennials occupano il 13,1% delle cariche. **Quote rosa**: le donne sono il 12,8% dei board (23,8% nelle società non cooperative) e l'8,8% dei presidenti (15,7% tra le non cooperative). Il 68,6% degli amministratori italiani ricopre la propria posizione in una società situata nella stessa provincia di nascita. **Più localismo degli amministratori nelle regioni del Nord Est (76,4%) e nel Sud e Isole (74,1%)**.